Volume 39 Dicembre 2021

Figlie Benedettine della Divina Volontà

Guarigione

L'altro giorno una delle sorelle parlava con qualcuno riguardo la fiducia. Entrambi hanno confessato la loro tendenza a preoccuparsi o addirittura inquietarsi nelle situazioni difficili piuttosto che consegnarle al Signore.
Dopo averci riso su ed aver capito che è solo stancante e improduttivo di fronte alla prova, si sono detti: "Ma perché è così difficile? Non lo dovrebbe essere. La fiducia in Dio dovrebbe essere di per sé la cosa più facile del mondo". Amen! Eppure... non lo è.

Secondo P. Mike Schmitz, conduttore del podcast *La Bibbia in un anno* e famoso predicatore cattolico, "abbandonarsi a Dio" significa dargli il dominio su tutto e se Dio ha dominio su tutto, significa che io non ho dominio su nulla! Ed è proprio la cessione del controllo ciò che ci spaventa. Nel profondo dei nostri cuori feriti, dubitiamo dell'amore, della bontà e persino della saggezza del Padre. Dimentichiamo che ha un piano su di noi e che non desidera altro che il nostro bene eterno e la nostra felicità o addirittura siamo tentati di pensare che ha secondi fini.

Questa paura del nostro Padre celeste è probabilmente una delle conseguenze più gravi del peccato originale. Il Catechismo della Chiesa Cattolica spiega:

> "L'uomo, tentato dal diavolo, ha lasciato spegnere nel suo cuore la fiducia nei confronti del suo Creatore e, abusando della propria libertà, ha disobbedito al comandamento di Dio… In seguito, ogni peccato sarà una disobbedienza a Dio e una mancanza di fiducia nella sua bontà … Costituito in uno stato di santità, ***l'uomo era destinato ad essere pienamente «divinizzato» da Dio nella gloria***. Sedotto dal diavolo, ha voluto diventare «come Dio» ma «senza Dio e anteponendosi a Dio, non secondo Dio». La Scrittura mostra le conseguenze drammatiche di questa prima disobbedienza. Adamo ed Eva perdono immediatamente la grazia della santità originale. *Hanno paura di quel Dio di cui si sono fatti una falsa immagine, quella cioè di un Dio geloso delle proprie prerogative*." (397-399)

Sebbene in fondo lo sappiamo, le nostre ferite ci dominano a tal punto che spesso ci fanno credere che Dio ci ha dimenticato e col tempo ci abbandonerà. E così trascorriamo la vita in uno stato di continua lotta, tentando di gestire tutto da soli, allontanandoci dal Signore, da noi stessi e dagli altri. Frustrati, gridiamo con San Paolo: "*Io non riesco a capire neppure ciò che faccio: infatti non quello che voglio io faccio, ma quello che detesto"* (Rm 7,15).

Potresti pensare: *cosa c'entra tutto questo con il Natale?* Tutto! Gesù non è venuto sulla terra semplicemente per farci sopravvivere finché non arriviamo finalmente in paradiso. "***Io sono venuto***

perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza" (Giovanni 10:10). Il grande mistero dell'Incarnazione coinvolge non solo la nostra redenzione, ma la nostra completa guarigione attraverso Cristo con il recupero della gloria originaria che Dio ha destinato all'uomo fin dal principio. Riesci ad immaginare di vivere *"nella libertà della gloria dei figli di Dio"* (Rm 8,21), sempre pieni di Spirito Santo? Dio ha aspettative molto più alte per noi di quelle che abbiamo per noi stessi! Come disse san Giovanni Paolo II: *"Noi non siamo la somma delle nostre debolezze e dei nostri fallimenti; al contrario, siamo la somma dell'amore del Padre per noi e della nostra* ***reale capacità di divenire l'immagine del Figlio suo****"*. Questo è ciò a cui dobbiamo credere.

In questo tempo di Avvento e di Natale, ti invitiamo a contemplare, con più intimità, il Verbo fatto carne che ha vissuto in mezzo a noi. In Gesù troviamo un Dio degno di tutta la nostra fiducia, disposto a soffrire anche dal momento del suo concepimento per liberarci e riportarci all'abbraccio amoroso della Trinità. È Lui la vera e perfetta immagine del Padre su cui dobbiamo fissare lo sguardo, un Padre che non solo ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito una volta sola, ma, per mezzo di Lui, desidera rimanere con noi sempre. Come disse Gesù ai bambini quando fu esiliato in Egitto:

"Vi ama tanto, che non si accontenta di essere tuo Padre dal Cielo, guidandovi, creandovi un sole, un mare, una terra fiorita per farvi felice; ma amandovi con amore esuberante, ha voluto scendere nei vostri cuori, formare la sua reggia nel profondo della vostra anima, facendosi dolce prigioniero di ciascuno di voi... Per dar vita al vostro palpito, respiro e moto".[1]

I Nove Eccessi d'Amore nell'Incarnazione del Verbo Eterno[2] donato da nostro Signore alla Serva di Dio Luisa Piccarreta sono un ottimo spunto di mediazione. Gesù parla dell'amore di cui ardeva per l'uomo fin dal grembo della Nostra Madre Celeste, questi sono alcuni dei primi insegnamenti scritti nel mistico diario di Luisa. Luisa iniziò a meditarle a soli diciassette anni in preparazione al Santo Natale e non abbandonò mai questa pratica per il resto della sua vita. Ha senso, perché se non capiamo fino a che punto Dio ci ha amati (e continua ad amarci) assumendo la nostra umanità, non potremo mai e poi mai sperare di essere completamente ristorati e vivere nella Divina Volontà qui sulla terra. Poiché la sfiducia ha dato origine al peccato e alla caduta dell'umanità, la fiducia sarà il mezzo attraverso il quale saremo guariti. La paura e l'empia fiducia in se stessi si trasformeranno in sicurezza e santa dipendenza, dando vita alla nostra amorevole e libera obbedienza alla Volontà di Dio. Per capirci: *non siamo amati perché siamo buoni, ma impariamo ad essere buoni perché siamo amati!*

Qualche spunto preso dai nove Eccessi d'Amore…

[1] dal diario della Serva di Dio, Luisa Piccarreta, *Libro di Cielo*, Vol. 35, 10/01/1938

[2] Si può trovare il testo completo di questa Novena di Natale nella pagina "Albero della Famiglia" del nostro sito web, scorrendo alla Serva di Dio, Luisa Piccarreta.

"Si figlia mia guarda bene nel seno della Mamma mia; fissa il tuo sguardo nella mia umanità già concepita, e vi troverai l'anima tua concepita con me, le fiamme del mio Amore che ti divorarono. Oh, quanto ti ho amato e ti amo! Voglio parlare con loro per dire le mie gioie e i miei dolori, che sono venuto in mezzo a loro per renderle felici, per consolarle, che starò in mezzo a loro come un loro fratellino, dando a ciascuna tutti i miei beni, il mio Regno, a costo della mia morte."
(Dal primo e quinto Eccesso d'Amore)

"Nel seno del mio Celeste Padre Io ero pienamente felice; non c'era bene che non possedevo: gioia, felicità, tutto era a mia disposizione… Ah, l'eccesso del mio Amore, potrei dire, mi fece cambiar fortuna… mi spogliò di tutte le mie gioie, felicità e beni, per vestirmi di tutte le infelicità delle creature; e tutto ciò per fare il cambio, per dare la mia fortuna, le mie gioie e la mia felicità eterna a loro." (Dal settimo Eccesso d'Amore)

"Figlio mio, dammi il tuo cuore; tutto ciò che tu vuoi Io ti darò, purché mi dia in cambio il cuore tuo … Non è questo un eccesso più grande del mio Amore, che il Creatore, per avvicinarsi alla creatura, prenda la forma di piccolo bambino, per non incutere timore, e chieda almeno per elemosina il cuore della creatura? E vedendola che non lo vuol dare, preghi, gema e pianga?"
(Dall'ottavo Eccesso d'Amore)

Magnificat

Il 22 ottobre, memoria di Papa San Giovanni Paolo II, Suor Gemma, Suor Benedicta e Suor Teresa hanno trascorso la loro prima notte nel nostro nuovo convento a San Marino. Quella sera, il nostro vescovo, Mons. Andrea Turazzi, ha celebrato una bellissima messa di inaugurazione presso la Basilica di San Marino, seguita da una processione Eucaristica, che si è conclusa nella cappella privata delle suore dedicata alla Madonna di Guadalupe. Sebbene la separazione sia stata un pò triste, quella sera e nei giorni a seguire tutti abbiamo provato una gioia e una pace soprannaturali. È stato un passo importante per la nostra comunità. Mentre si avvicinava il trasloco, sorgeva qualche dubbio e preoccupazione ma quella notte ci siamo sentiti come se il Signore stesse confermando che questa, in effetti, era la Sua Volontà.

Ma come anche voi avrete constatato, fare la Volontà di Dio non ci esime dalle prove. Dal punto di vista logistico, sia le suore a Talamello che quelle a San Marino hanno dovuto abituarsi a vivere in una comunità più piccola. Ciò ha comportato la modifica del nostro programma più di una volta, riorganizzando le nostre ore di adorazione e l'assegnazione di più responsabilità a ciascuna sorella. Se vogliamo essere del tutto onesti, non è stato facile. Ti è mai capitato di gridare al Signore, pregandolo di

darti più ore nella giornata in modo da poter fare tutto ciò che ti chiede di fare? Sebbene stressanti, frustranti e talvolta accompagnati da lacrime, questi sono momenti di grazia e di apprendimento. Dio non ci dà mai più di quanto possiamo sopportare, quindi se ci sentiamo completamente sopraffatti e incapaci di compiere la Sua Volontà, è probabile che siamo caduti in una delle due trappole: o abbiamo fatto più di quanto Egli ha chiesto o stiamo facendo la sua Volontà a modo nostro.

Due parole ci sono state utili: "aspettative e limiti". Il più delle volte le cose che ci soffocano sono le aspettative degli altri o le nostre aspettative non realistiche. Una parte enorme del vivere nella Divina Volontà è imparare a fissare la nostra attenzione solo sulle aspettative del Signore, su ciò che ci chiede nel momento presente. A volte può comportare delle rinunce o dei rifiuti, può richiedere di stabilire confini sani, può far nascere l'esigenza di chiedere aiuto e di abbandonare le cose da fare secondo i tempi di Dio. Per quanto riguarda le limitazioni, sono le cose più difficili da accettare di noi stessi. Quando non abbiamo abbastanza tempo, risorse, forza o se abbiamo talenti limitati, dobbiamo smettere di fare le cose secondo le nostre idee di perfezione e lasciare che lo Spirito Santo faccia miracoli con il poco che abbiamo da offrire, o anche con i nostri stessi errori e fallimenti. Ci viene in mente ciò che la Madonna una volta disse a Luisa: compiere la Divina Volontà richiede distacco anche dalle cose buone e sante che *noi* vogliamo fare.

Guardiamo alla Sacra Famiglia. Non credi che San Giuseppe avrebbe voluto offrire almeno una stanza decorosa in una locanda calda e confortevole per la sua amata moglie mentre si preparava a dare alla luce il Salvatore del mondo? Ci ha provato, ma quando i suoi sforzi si sono rivelati infruttuosi, Giuseppe ha invece accettato con fiducia la povera stalla che il suo Padre celeste gli ha fornito... lavorando con amore e umiltà per renderla il più accogliente possibile. Quando furono costretti a fuggire con Maria e Gesù in Egitto, sarebbe stato più logico e virile combattere i soldati malvagi di Erode e proteggere Betlemme! Eppure non sappiamo cosa sia passato per la mente di San Giuseppe, ma sappiamo che ha aspettato che il Signore parlasse e poi ha obbedito alla Sua parola senza fare domande. Alcuni mistici ci dicono che non è stato facile trovare lavoro in un paese straniero e nemmeno imparare una nuova lingua. Ma il buon S. Giuseppe perseverava, dando sempre tutto quello che poteva, anche se sembrava poco. Quanto conforto ci dà il suo esempio mentre cerchiamo di imparare l'italiano!

Materialmente parlando anche la Madonna, aveva ben poco da offrire al suo Figlio appena nato, ma offrì amorevolmente ciò che aveva: povere fasce ma pulite (senza dubbio lavorate con le sue stesse mani), latte del suo seno materno, il suo caldo abbraccio e il Cuore Immacolato... ma soprattutto il suo "sì" a tutto senza lamentarsi. Questo è tutto ciò che il Signore chiede davvero anche a noi. Spesso sogniamo di fare grandi opere per Dio, ma non è questo il vivere nella Divina Volontà. Ricordi le parole della Madonna nel Magnificat? "***Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente*** *e santo è il suo nome*" (Lc 1,48-49). La grandezza non riguarda noi, ma Lui. Non preoccuparti di ciò che non hai o di ciò che non puoi fare. Qualunque cosa tu abbia, offrila tutta a Dio. Qualunque cosa sei chiamato a fare, falla con

tutto il tuo cuore e falla nella Divina Volontà. Come a Betlemme, permetti anche tu al Padre di usare la tua stessa povertà per portare la luce di Cristo nel mondo, in ogni cuore passato, presente e futuro.

San Marino è uno dei pochi posti al mondo dove l'aborto è ancora considerato un reato punibile. Purtroppo, i suoi cittadini hanno recentemente votato per legalizzare questo orribile peccato contro l'umanità fino al nono mese di gravidanza. Ma non è ancora diventata legge, quindi per favore ti chiediamo di unirti a noi nella preghiera! Non possiamo fare a meno di chiederci se sia stato proprio questo il motivo per cui il Signore ha scelto di aprire la nostra seconda casa nel centro politico e spirituale della più antica repubblica del mondo... per portare l'Adorazione Eucaristica proprio nel cuore della battaglia. Nostra Signora di Guadalupe, prega per noi!

Gioie e Dolori

Incontro con la cugina di St. Francisco e Jacinta fuori dalla casa di infanzia.

Incontro a Fatima sulla Divina Volontà dove Madre Gabrielle Marie è stata invitata a parlare durante una conferenza.

Il padre di suor Maddalena, Daniel B. Cuevas, è morto sabato 23 ottobre per insufficienza cardiaca all'età di 85 anni dopo una breve ma dolorosa battaglia contro il Covid-19. Sebbene le restrizioni di viaggio nelle Filippine abbiano impedito alla sorella di accompagnare fisicamente suo padre nei suoi ultimi giorni, i numerosi miracoli di grazia, che hanno accompagnato il passaggio di Daniele da questa vita alla sua casa eterna, ci hanno ricordato due importanti verità: la preghiera e il sacrificio possono muovere le montagne (anche da lontano) e sebbene non sempre possiamo aiutare le nostre famiglie come desideriamo, Gesù e la nostra Beata Madre non abbandonano mai coloro che amiamo. Per favore, continua a pregare per l'anima di Daniel e anche per la famiglia di Suor Maddalena mentre piangono la sua perdita.

Merry Christmas

Se desideri sostenere finanziariamente le Figlie Benedettine della Divina Volontà in questo periodo natalizio o durante tutto l'anno, visita la pagina "Donazioni" del nostro sito Web per fare una donazione....

www.bendv.com

O ecco le nostre coordinate (SONO STATE CAMBIATE):

Figlie Benedettine della Divina Volontà
Piazza Garibaldi 26 - 47867 Talamello (RN)
Tel. 0541.922205

RivieraBanca
Filiale di San Leo/Pietracuta
IBAN: IT 22 S 08995 68570 014000055833
Codice BIC: ICRAITRRRN0

Con affetto e gratitudine a tutti i nostri familiari, amici e benefattori, durante questo periodo natalizio sarà offerta la Santa Messa per tutte le vostre necessità e intenzioni nella nostra piccola cappella.
Buon Natale e un Felice Anno Nuovo!